

Cronologia sulla storia della scuola

la legge Casati

http://www.bibliolab.it/scuola/appunti_scuola2.htm

<p>il dibattito sulla scolarizzazione si connette al problema del controllo sociale.</p>		
	<p>1: controllo sociale attraverso l'ignoranza:</p> <p><i>Se anche si diffondesse la cultura a minute proporzioni, avverrebbe sempre che il popolo perderebbe la sua primitiva ingenuità e semplicità, e si allontanerebbe dalle tradizioni, non amerebbe più l'autorità; l'insegnare a leggere e a scrivere al popolo è cosa di poca utilità e che può portare a funesti effetti</i></p>	<p><i>Il vero amico del popolo</i>, periodico pontificio, 1853</p>
	<p>2: il controllo sociale attraverso l'alfabetizzazione:</p> <p><i>Dove vi è più istruzione della massa, il Popolo è più costumato e tranquillo: rispetta i Magistrati, eseguisce le leggi, apprezzandone i vantaggi e riconoscendo la necessità del vincolo, che la società civile costituisce e conserva</i></p>	<p>Memoria sull'istruzione elementare diretta al granduca di Toscana, 1838</p>
<p style="text-align: center;">1859</p>	<p><u>legge Casati</u></p>	<p>regio decreto n.3725 del 13/11/1859</p>
	<p>il testo della legge è innovativo, in via di principio, rispetto ad Europa = obbligatorietà, gratuità ed unicità del grado elementare di istruzione, ma l'Italia si trova in una condizione di <u>analfabetismo</u> peggiore rispetto agli altri <u>paesi europei</u>, determinata da arretratezza economica</p> <p>la legge approvata è coerente con l'<u>arretratezza economica</u> dell'Italia e con i limiti alla partecipazione politica che risultano evidenti dalla <u>legge elettorale</u> (= diritto di voto a cittadini dai 25 anni, alfabeti, che pagassero almeno 40 lire di imposte annue)</p>	
<p style="text-align: center;">principi di riferimento della legge:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • diritto-dovere dello stato a sostituirsi alla Chiesa nell'organizzazione delle strutture educative (ma affiancandosi più che sostituendosi realmente) • obbligatorietà del primo biennio elementare (mai fornita di dispositivi legislativi di attuazione) • la gratuità e unicità dell'istruzione elementare (ma non è considerata scuola di base ma scuola preparatoria a gradi superiori di istruzione) • introduzione di scuole normali per la preparazione dei maestri • amministrazione scolastica centralizzata sotto la guida del Ministro della Pubblica Istruzione 	
<p style="text-align: center;">amministrazione scolastica = struttura piramidale:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ministro • consiglio superiore di 21 membri di nomina regia • 3 ispettorati generali (studi superiori, secondari classici, tutti gli altri) • rettore (università) regio provveditore (scuole secondarie) ispettore (scuole primarie --> nel 1867 e riassorbito da provveditore) per ogni capoluogo • Consiglio provinciale scolastico (provveditore, ispettore, presidi liceo, direttori ginnasio, direttori scuole e istituti tecnici, e rappresentanti di deputazione provinciale e di capoluogo) 	

istruzione secondaria classica = per la riproduzione elite	<ul style="list-style-type: none"> • ginnasio = 5 anni (in tutti i capoluoghi di provincia a carico dei comuni) • liceo = 3 anni (uno per ogni provincia, a carico dello stato eccetto i locali e il materiale non scientifico) 	
istruzione secondaria tecnica = per impieghi pubblici, industria, commercio	<ul style="list-style-type: none"> • scuole tecniche = 3 anni (gratuite, a carico dei comuni, ma lo stato contribuisce per metà delle spese per stipendi, se comune assolve a compiti di istruzione primaria e classica) • istituti tecnici = 3 anni, distinti in sezioni (a carico di stato eccetto i locali e il materiale non scientifico) 	
istruzione elementare (a carico di comuni con possibili integrazioni statali) dai 6 anni, distinti tra maschi e femmine	<ul style="list-style-type: none"> • biennio inferiore (obbligatorio e gratuito, a carico di comuni, ma attivabile in proporzione alle loro facoltà e ai bisogni degli abitanti [art.137] + stipendi di insegnanti subordinati a distinzione tra urbane e rurali e ad agiatezza di comune) • biennio superiore (nei comuni sede di istituti secondari e con popolazione superiore a 4.000 abitanti) 	
formazione maestri	istituzione di 9 scuole normali per preparazione di maestri, triennali, con accesso a 15 anni (femmine) e 16 (maschi)	
carenze della legge	<p>resta fuori istruzione tecnico-professionale e infantile (di fatto affidata al clero con funzioni di controllo sociale; la scuola materna pubblica compare solo nel 1968)</p> <p>lo stato investe pochissimo nell'istruzione, affidando ai comuni grandi oneri: negli anni '70 ci sono in Italia 8789 comuni, di cui 7807 sotto i 5000 abitanti e con scarse risorse finanziarie</p>	
1877	1141 comuni provvisti di locali idonei / 7160 di locali non idonei + 5175 scuole con locali buoni, 12.500 con locali mediocri, 19.967 con locali insufficienti + solo dal 1895 il banco a due posti e regolato in base all'altezza	Giorgio Canestri <i>120 anni di storia della scuola 1861/1983</i> Torino, Loescher, 1983
condizione dei maestri	figura dequalificata e poco istruita, subordinata e ricattata dai comuni = manca la tutela giuridica + forte ventaglio retributivo	
1872	Pasquale Villari = descrizione delle misere condizioni dei maestri	<i>La scuola e la quistione sociale in Italia.</i> Nuova Antologia, XXI, novembre 1872